

Edilizia e Territorio

«Nuovo» Conto termico in vigore fra tre mesi. Realacci: «Ora usiamo questi 900 milioni»

Il presidente della Commissione: «Emergenza smog, dobbiamo usare al meglio questi incentivi»- Dm Mise in arrivo in Gazzetta

3 febbraio 2016 - Giuseppe Latour

Tre mesi per l'entrata in vigore del nuovo conto termico. La versione aggiornata dell'incentivo dedicato all'efficienza energetica e alle rinnovabili, inserita in un decreto del ministero dello Sviluppo economico, approderà a breve in Gazzetta ufficiale. Ma non andrà in vigore da subito: il provvedimento fissa un periodo di tre mesi per l'attivazione delle disposizioni. Significa che il nuovo sistema, se tutto procederà secondo i programmi, andrà a regime per il mese di maggio. Nel frattempo, l'Autorità garante per l'energia, sulla base delle specifiche indicate dal Gestore dei servizi energetici (Gse), preparerà un aggiornamento del suo contratto tipo. Entro fine anno, poi, dovrebbe scattare un tagliando, per correggere eventuali problemi, secondo quanto chiede il presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci.

Il provvedimento di semplificazione, previsto dall'articolo 22 dello Sblocca Italia, è stato firmato pochi giorni fa dal ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi.

«E' un provvedimento che abbiamo fortemente voluto nello Sblocca Italia - spiega Realacci - partendo dal presupposto che il bando per il conto termico era scritto in sanscrito, come testimonia il fatto che erano arrivate pochissime richieste, nonostante le grandi disponibilità». In teoria il decreto sarebbe dovuto arrivare a fine 2014. La realtà è che deve ancora essere pubblicato in Gazzetta ufficiale.

Il provvedimento di fatto è definito, ma dovrà attendere qualche giorno il visto di altri due dicasteri: Ambiente e Agricoltura. Finita questa fase, sarà pronto per la pubblicazione. Anche se, per l'entrata in vigore, bisognerà ancora aspettare. In dettaglio, il testo in uscita prevede un periodo transitorio di 90 giorni, dopo i quali scatterà la nuova versione della riforma. Considerando, quindi, che il Dm andrà in Gazzetta quasi certamente tra pochi giorni, e comunque entro febbraio, per vedere il conto termico 2.0 in azione bisognerà aspettare maggio. In questi tre mesi sarà risolto anche un altro problema: l'aggiornamento del contratto tipo con termini di pagamento ridotti rispetto a quelli attuali, da 180 a 60 giorni. Sarà l'Autorità garante per l'energia a realizzarlo.

Fatto questo, il lavoro però non si chiude. Spiega ancora Realacci: "Nello Sblocca Italia si parlava di dicembre 2014 per approvare il decreto e, poi, di un tagliando da realizzare entro dicembre del 2015, per procedere eventualmente a ulteriori semplificazioni. Penso che adesso, nonostante il ritardo accumulato, si debba comunque fare una revisione entro fine anno". Per il presidente della commissione è fondamentale che le risorse dell'incentivo (circa 900 milioni di euro) vengano spese: "Adesso siamo di nuovo in allarme smog. Se vogliamo affrontare alle radici il problema dell'inquinamento, dobbiamo intervenire anche sui riscaldamenti domestici, che sono responsabili del 40% delle polveri sottili. Il conto termico sarebbe un ottimo modo per farlo".

Per Realacci, poi, bisognerebbe agire anche sul coordinamento delle misure dedicate all'efficienza energetica. "Sempre nello Sblocca Italia era prevista una cabina di regia, che avrebbe dovuto compiere un'operazione simile a quella fatta sul dissesto idrogeologico. Oggi alcune misure per l'efficienza vengono gestite dal Mise, altre dall'Ambiente, altre ancora dal ministero delle Infrastrutture o dal ministero dell'Università e Ricerca. Sarebbe utile avere un punto di coordinamento nel quale metterle tutte a regime". Solo che la cabina di regia, al momento, è rimasta sulla carta.